



CULTURA

Scrittori palestinesi raccontano...

Un'antologia per capire una realtà oggetto, per decenni, di propaganda e pregiudizi: il libro "Ignorare l'assenza. La letteratura palestinese nell'immaginario italiano", della revinese Valeria Roma.

A pag. 16

IL LIBRO "IGNORARE L'ASSENZA" DI VALERIA ROMA

Scrittori palestinesi raccontano...

A sei mesi dalla strage del 7 ottobre compiuta da Hamas in Israele e dal successivo attacco di Israele alla striscia di Gaza, è difficile quanto necessario provare a comprendere come si sia arrivati a questo rigurgito di violenza che ha radici lontane nel tempo e che, forse, noi italiani comprendiamo in modo parziale. Ciò a causa di una propaganda e di una mistificazione che hanno finora allontanato dalla verità. Per capire intanto la situazione dei palestinesi e della storia della Palestina, può essere di aiuto il libro "Ignorare l'assenza. La letteratura palestinese nell'immaginario italiano", scritto da Valeria Roma, insegnante, residente a Revine Lago, pubblicato di recente da **Meltemi Edizioni**. **Valeria, di che cosa parla questo libro?**

«Se vogliamo incasellarlo in un genere, direi che quello della critica letteraria potrebbe essere il più appropriato. Ma è anche un'antologia. All'interno, infatti, è presente una selezione di brani tratti dalle opere originali di alcuni fra i più importanti autori palestinesi di narrativa, dagli anni Sessanta del Novecento a oggi. Ciò che può sor-

prendere il lettore è la presenza, all'interno di questa rassegna, anche di autori italiani. Sono almeno una dozzina (circa un terzo del totale) gli autori italiani di opere sulla Palestina, chi per nascita chi per immigrazione dai territori palestinesi».

Quale significato ha il titolo del libro?

«L'idea è stata di utilizzare il verbo "ignorare" nel senso - anche, se si vuole, sfrontato - di "fingere di non conoscere" l'assenza degli autori della letteratura palestinese dall'immaginario comune occidentale. Ho voluto cioè, in qualche modo, esprimere attraverso il titolo un at-

teggimento di deliberata sfida al pregiudizio e alla propaganda occidentale sulla Palestina e sui palestinesi. È un dato di fatto: la cultura palestinese è stata volutamente ignorata - anzi, censurata - per decenni. I libri di testo scolastici e la propaganda culturale hanno diffuso un'immagine deformata della Palestina e dei palestinesi, realizzando un totale capovolgimento della realtà? Le opere della letteratura palestinese contemporanea di genere narrativo analizzate in questo libro invalidano questa mistificazione e, al contempo, rinnovano l'immaginario letterario italiano. In

Italia la maggior parte delle persone non ha idea di chi siano Mahmud Darwish o Ghassan Kanafani, autori di capolavori assoluti della letteratura mondiale. Per quale motivo lo studente di una scuola italiana dovrebbe essere privato della lettura di queste opere? Ignorare un'assenza significa, quindi, prendersi la responsabilità di rieducare alla storia, alla geografia, alla letteratura palestinese resi assenti da ormai un secolo da una propaganda divenuta francamente insopportabile e fuori dal tempo. Gli insegnanti dovrebbero farsene carico per primi».

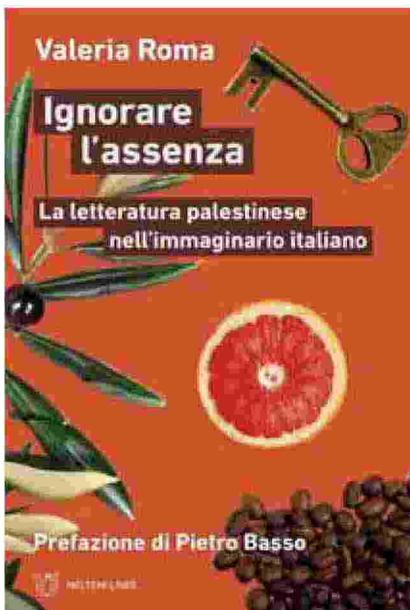
Come è nato questo libro?

«L'embrione di questo libro è stata la tesi di laurea magistrale in lettere moderne che ho discusso nel marzo 2023 a Ca' Foscari. Scriverlo è stato come scattare una fotografia alla goccia nell'istante prima che traboccasse dal vaso. Se non vi sono riferimenti alla guerra ad alta intensità iniziata il 7 ottobre 2023 è solo perché il libro era già stato chiuso in redazione. Ma chi lo leggerà comprenderà come le premesse per il deflagrare dello scontro fossero presenti da molto prima».

Quale interesse si augura che possa suscitare il suo libro?

«Mi piacerebbe che il libro, piano piano, si diffondesse nelle scuole. Da insegnante, so quanto bisogno ci sia di ricreare rapporti umani, non solo fra studenti, ma anche fra studenti e insegnanti. La messa in comune dei diversi background culturali non può che arricchire tutti quanti, in tutti i sensi possibili».

Franco Pozzebon



Un'antologia della narrativa palestinese per comprendere una realtà oggetto, per decenni, di propaganda e pregiudizi

